



NÜN DLA PÈNA NÈRA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI NOVARA - Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3, NO / TO
Distribuzione Gratuita ai Soci - Anno 28 - n. 2 (91) - Novembre 2016

La Grandezza di un Uomo

di Antonio Palombo

Da cosa si misura la grandezza di un uomo? È una domanda che mi sono posto molte volte e alla quale ognuno può dare la risposta che più ritiene appropriata. Certamente le opere compiute da una persona in vita hanno il proprio peso, la considerazione che attira su di sé per le scelte effettuate perché il periodo storico richiede cambiamenti che solo un uomo che abbia senso di dovere e coraggio di cambiare possa proporre. La grandezza a mio avviso si misura anche quando gli amici non sono così amici, ma cercano di salire sul carro del vincitore quando vedono la possibilità di accaparrarsi dei meriti che non gli competono. Infine penso che un Grande sia anche quando ha l'umiltà di lasciar correre, perché il suo intendimento non era quello di mettersi in bella mostra, ma solo di svolgere al meglio i propri compiti e a volte anche più di questo. Ogni tanto mi pongo un quesito: "se mi fosse data la possibilità di tornare indietro nel tempo, per conoscere un personaggio del passato, chi sceglieresti?" Nel mio immaginario ne ho almeno due. Uno è **Giuseppe Verdi**, che ho conosciuto attraverso un film quando ero ragazzo e che ho apprezzato e apprezzato attraverso le sue opere, l'altro è il Generale **Cesare Magnani Ricotti** che ho imparato ad apprezzare da adulto. Non so, cosa potrei chiedere loro se me ne fosse data la possibilità, certo è che mi piacerebbe che qualcuno facesse un film anche sulla vita del Generale. Non tutti leggono libri (io confesso sono tra questi) e ritengo, anche se sarebbe comunque riduttivo, il poter vedere sul grande schermo la ricostruzione della sua vita potrebbe far conoscere a molti la sua grandezza. Di Cesare Magnani Ricotti torneremo a parlare ancora l'anno prossimo per le cele-



brazioni nel centenario della sua morte, e nel 2022 quando ricorderemo i duecento anni dalla sua nascita. Il 2022 è lontano certo, ma gli alpini al passo cadenzato del "33" di strada ne han fatta tanta e non hanno paura di aspettare qualche anno, nel frattempo cammineranno ancora sui sentieri della memoria e della solidarietà. Ci sono diversi aspetti della sua vita, specialmente privata, che non si conoscono, alcuni di questi li ho scoperti leggendo il libro "**Cesare Magnani-Ricotti, generale e senatore a Canobbio**" di Graziano Gianinazzi. L'autore mi ha autorizzato a riportare i contenuti del suo libro, ma in questa sede mi limiterò a pubblicare solo una foto che mostra il Generale in veste di tranquillo pensionato ai primi del '900 nella villa di Canobbio di proprietà dei Fumagalli con le sorelle della moglie Virginia

Fumagalli (scomparsa all'età di 39 anni il 19 giugno 1876). Il decesso del Generale avvenne in Novara nella sua casa di via Cannobio alle ore 17,30 del 4 agosto 1917, e la "Gazzetta di Novara" dedicò un lungo articolo che comprendeva vari titoli: **Le prime impressioni / La vita e le opere il pensiero e l'azione / l'Epigrafe / Il Rappresentante del Re / Le Rappresentanze / Le Bandiere e le Rappresentanze sociali / Il corteo / Le Corone / Le truppe / I discorsi / La tumulazione / La Società "l'Esercito" / Il discorso del Prefetto / I telegrammi / Il servizio d'ordine pubblico.** È impossibile riportare tutto il contenuto di quel numero del 8-9 agosto 1917 (e parliamo di un solo giornale), possiamo solo fare alcune considerazioni su un avvenimento che scosse Novara

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

per la perdita di un uomo che alla città, all'Esercito, all'Italia aveva dato tanto, e soffermarci su alcuni passi del giornale. Nei diversi interventi e nei numerosi scritti molte volte si ripetevano uguali concetti, non poteva essere diversamente. Numerose le autorità presenti, dalla città, da Roma, e ... per delega, perché già allora gli "impegni precedentemente assunti" e "l'impossibilità di essere presente per motivi di salute", avevano come oggi il sapore delle scuse che lo scolarecchio avanza per marinare la scuola. Ma nonostante ciò le dimostrazioni d'affetto e le presenze furono davvero tante, come tante furono le citazioni e le promesse come: "I discorsi furono improntati ad una larga sincerità di ammirazione e di affetto pel Grande Vegliardo, il cui nome Novara vorrà e saprà incidere nel marmo eterno".

oppure: "...Comunicato il doloroso decesso del Presidente onorario, si veniva alla deliberazione di inviare alla famiglia le più sentite condoglianze e di rendere la Società "l'Esercito" iniziatrice di un monumento in Novara a ricordo dell'Illustre Uomo che fu ed è onore di Novara, delle armi italiane e dell'Italia tutta ...".

Ora resta da capire se il "marmo eterno" è quello della lapide del cimitero e se mai è esistito un Monumento che ricordi il Generale. Sicuramente noi alpini ci ricorderemo sempre di Lui e questa non è una promessa vana.

La configurazione del corteo funebre: "Precedeva il corteo uno reparto di cavalleria; seguivano i Giovani Esploratori con bandiera, la compagnia dei Civici Pompieri in alta uniforme, un reparto d'alpini, un reparto di artiglieria e di carabinieri poi un plotone di fanteria con a capo la banda del 24; indi il clero ed il feretro. Questo su di un affusto d'artiglieria trainato da sei cavalli. L'affusto, con un cannone, era quello designato dalla Casa Reale per i feretri ai Gran Collari dell'Annunziata e recava con lo stemma Sabauda, le planche in bronzo degli illustri personaggi al trasporto delle salme dei quali aveva servito e cioè: S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca di Genova - 18-1-1890; S. A. R. il Principe Gerolamo Carlo Paolo Bonaparte - 15-3-1891; Maurizio de Sonnaz Tenente Generale - 19-5-1892; Ettore Bertoli Viale Tenente Generale - 12-11-1892; Giovanni Corvetto Ten. Gen. 27-7-1897; S. E. Enrico Morozzo della Rocca Generale d'Esercito - 12-8-1897; S. E. Raffaele Cadorna Tenente Generale - 5-2-1897. La bara - semplicissima - era avvolta in un ricco drappo tricolore. Sopra di esso l'uniforme di generale con l'elmo piumato e la spada sguainata. Le maggiori insegne cavalleresche portate dal tenente Valenzani. Le nappe erano tenute dal Prefetto della Provincia, comm. Muffone; dal Sindaco di Novara prof. Bonfantini; dall'on. Gambarotta; da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Torino, gen. Sartirana; dal senatore Riccardo Bol-

lati; dal Presidente della Deputazione comm. avv. Basilio Calderini; dal gen. Parodi in rappresentanza del Ministro delle munizioni e dal nipote dell'estinto avv. comm. Vittorio Magnani Ricotti. S. E. Mons. Gamba - vescovo di Novara - era rappresentato dal suo segretario don Carlo Barbero. Vi erano pure rappresentati gli asili della Città e l'Istituto De Pagave. Chiudevano il corteo altri reparti di truppa ed il carro funebre municipale di primo ordine sul quale spiccavano le Corone della città di Novara, con stemma e nastro rosso, di S. M. la Regina Madre con ricchissimo nastro bleu; delle Figlie e del Genero; dei Nipoti e degli Ufficiali del Presidio. Le truppe partecipanti al corteo e schierate lungo le vie percorse erano comandate dai colonnelli cav. Fregonara e cav. Di Lama, in sottordine del maggior generale comm. Mario Villa comandante la Brigata Como ed in ordine diretto del tenente generale conte Saverio Nassalli Rocca, comandante la Divisione di Novara. Suonavano le marce funebri le Bande del 24 fanteria e del 190 Battaglione M. T."

Nella sua sontuosità, la corona inviata dalla Regina Madre recava solo una semplice scritta: "Margherita". Se il Generale avesse potuto leggere quella scritta, certamente avrebbe colto tutto quello che S. M. la Regina Madre voleva dire, perché alle volte una semplice parola dice più di mille discorsi. La grandezza di un uomo o di una donna si può misurare anche nelle cose semplici.

Offerte pervenute dal 16/05/2016 al 20/10/2016 - GRAZIE

Provenienza	Sezione	P.C.	144° TT.AA.	Nün dla Pèna Néra	Totali
dal 01/01 al 15/05/2016 ***	€ 609,50	€ 1.750,00		€ 30,00	€ 2.389,50
Gruppo di Sizzano	€ 109,56				€ 109,56
Gruppo di Bellinzago	€ 29,00				€ 29,00
Gruppo di Oleggio	€ 110,00				€ 110,00
Amico			€ 150,00		€ 150,00
Piccoli resti su gadget	€ 5,00				€ 5,00
TOTALI	€ 863,06	€ 1.750,00		€ 30,00	€ 2.793,06

*** Il dettaglio era specificato nel precedente numero del giornale

Non sono riportate le offerte ricevute pro-terremoto ancora in fase di raccolta di cui daremo riscontro nel prossimo numero.

In fase di dichiarazione dei redditi potrete destinare il 5 x 1000 mille alla SEZIONE DI NOVARA

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Alessandro Penotti*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **0 1 6 2 4 1 0 0 0 3 6**

Per offerte e per il rinnovo delle tessere sociali è possibile effettuare bonifico bancario intestando a:
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE di NOVARA

BANCO POPOLARE filiale di NOVARA
via Negrone, 12 - 28100 NOVARA
- IBAN: IT17 Q 05034 10100 00000006582 -

Flash di memoria per ricordare il 2016

di Marco Caviglioli

Stiamo preparando il secondo numero del giornalino di un anno ricco di avvenimenti, non è facile scegliere gli argomenti da trattare perché l'anno è lungo, denso di impegni e c'è... internet!

Già, siamo nel 2016 e la tecnologia la fa da padrone, le notizie diventano "vecchie" in un batter di ciglia ma poi facciamo i conti con la nostra realtà che è ancora fatta di molti "veci" e non solo che amano leggere il giornalino e che da esso traggono spunti per chiacchierate con gli altri Alpini.

Spesso, nei gruppi, si sentono queste persone parlare delle notizie riportate su **Nün dla Pèna Nèra** ed allora si percepisce l'importanza di continuare a scrivere, per dovere d'informazione, anche di avvenimenti accaduti ad inizio anno oppure qualche mese fa o anche soltanto ieri. Ecco quindi che la memoria porta a due avvenimenti che hanno caratterizzato la nostra vita associativa nel 2016.

Era la fine di Febbraio quando, dopo alcuni mesi dedicati all'organizzazione, un considerevole numero di Alpini novaresi ha attraversato mezza Italia per raggiungere **Roma** nell'anno del Giubileo della Misericordia.

Davvero tante sono state le emozioni vissute sia in comitiva sia singolarmente perché Roma, la Città Eterna, è davvero unica e la scoperta o riscoperta di alcuni luoghi simbolo come le famose Piazza Navona, Fontana di Trevi, i Palazzi del Potere, Piazza di Spagna, l'Altare della Patria il Colosseo con i Fori Romani e Imperiali per non dimenticare le innumerevoli chiese ricche di storia e di arte ti lasciano sempre a bocca aperta.

Uno dei momenti clou della nostra gita-pellegrinaggio è stato sicuramente l'incontro con il **Santo Padre** all'udienza generale in una Piazza San Pietro gremita di gente ed anche il tema dell'incontro che riguardava il volontariato sembrava attagliato a noi Alpini che del volontariato facciamo un po' il nostro vanto.



ROMA

Indimenticabile anche la serata trascorsa con i "fratelli di Penna" romani che ci hanno ospitato nella loro bella sede per una gustosissima cena in un clima di fraternità e amicizia con tantissima allegria e dove, al momento del commiato, è restato il rimpianto del tempo trascorso troppo velocemente perché era davvero come essere a casa e quindi ai nostri amici romani rinnoviamo il nostro

Grazie!

L'altro appuntamento irrinunciabile per noi Alpini è l'**Adunata Nazionale** che quest'anno si è tenuta ad **Asti** nella bella cittadina piemontese che si adagia sulle colline tra Langhe e Monferrato.

Anche in questo caso è stato possibile vivere intensi momenti nella giornata di venerdì quando è stato dato il via ufficiale all'intera manifestazione con la cerimonia dell'**Alzabandiera** e con gli **onori ai Caduti** e l'apertura ufficiale della **Cittadella degli Alpini**; nel tardo pomeriggio il momento più importante è culminato con l'arrivo della **Bandiera di Guerra del 2° Reggimento Alpini** che ha sfilato per Corso Alfieri, tra due ali di folla festante, con al seguito della Bandiera tutti i Vessilli delle Sezioni e una miriade di Gagliardetti che hanno reso davvero solenne questo momento.

La **domenica** è tradizionalmente il giorno della sfilata che anche quest'anno è stata veramente imponente ed è durata ben **11 ore** e come scritto dal giornale La Stampa, non è importante sapere se eravamo 100.000, di più o di meno, l'importante è che c'eravamo e sfilando abbiamo portato la nostra testimonianza mostrata con le scritte degli striscioni, con la gioia e la compostezza di migliaia e migliaia di penne nere che con pazienza hanno atteso il loro momento per percorrere le vie della città.

La nostra Sezione ha fatto la sua bella figura con **circa 250 partecipanti**, tra questi anche i volontari della PC e del SON che hanno lavorato alacremente per molti giorni per garantire la riuscita di un evento davvero unico. Ecco che sorge allora spontanea una domanda: Novara potrà mai ospitare un'Adunata? Certamente è difficile e complicato ma sicuramente non impossibile e...non si sa mai! Molti altri potrebbero essere gli spunti di cronaca ma davvero servirebbero molte altre pagine e quindi come detto all'inizio per l'informazione puntuale dei vari avvenimenti basta un click e collegarsi a www.novara.ana.it.

Buona lettura !!!

Per partecipare alla raccolta fondi indetta dall'ANA potete utilizzare il numero di c/c della pagina a lato indicando la causale:

Terremoto Centro Italia.

Nel prossimo numero daremo rendicontazione che pubblicheremo anche sul nostro sito.



ASTI

Dai nostri Gruppi

Immagino, forse con un po' di malizia quali potrebbero essere i commenti di qualcuno: "questo qui ci rompe le scatole per scrivere gli articoli e poi non li pubblica". Ragazzi, non spingete tutti assieme, altrimenti invece di salire a cavallo finisce che lo scavalco e cado dall'altra parte. Scherzi a parte, per riuscire a dare spazio a tutti, ho preferito pubblicare solo una foto di ogni festa, omettendo la cronistoria e i ringraziamenti agli sponsor e alle sezioni e autorità presenti. Complimenti comunque a tutti e ricordate che sul nostro sito le vostre attività (se inviate al webmaster) saranno sempre evidenziate. Le feste di alcuni Gruppi sono già state trattate nel numero precedente.

A. P.



OLEGGIO:
Sezionale, dal 20
al 22 maggio



RECETTO: 8 agosto



ROMENTINO: 2 ottobre



BELLINZAGO NOVARESE: 9 ottobre
ventennale del Gruppo, 94° della SEZIONE
e 144° di fondazione delle TT.AA.



SIZZANO: 3 - 5 giugno



NOVARA: 18 settembre



SEZIONE:
8 ottobre.

Onori al Generale
Magnani Ricotti
e al Capitano
Mario Fregonara





Elenchiamo alcune attività della Protezione Civile e del Nucleo Cinofilo di Soccorso Laika.

P.C.

Marzo: Intervento della P.C. a Gattico in seguito all'improvvisa nevicata.

Aprile: Corso di formazione per installazione Tende IP 88.

Maggio: Il Coordinamento Territoriale di Novara ad Asti; la P.C di Novara all'Adunata di Asti; Esercitazione

Torrente Geola 2016.

Giugno: Emergenza Idrica a Novara Sud; Corso "Io Non Rischio 2016"; Campo Scuola 2016.

Agosto: Emozioni Alpine in Carnia.

Ottobre: Io non Rischio; Esercitazione Valsangone.

Nucleo LAIKA

Novara - 10 Gennaio 2016: allertati per ricerca persona dispersa, con riunione in Prefettura.

Borgomanero (NO) - 20 Aprile 2016: ricerca persona dispersa nel comune.

Novara - 24 agosto 2016: richiesta dai VVFF di Novara per bonifica macerie in via Biroli.

Maggiara - 23 settembre (notte): allertamento per ricerca disperso, annullato in itinere.

Castelletto Ticino - 23-24 settembre 2016: ricerca disperso. **Galliate - 10 ottobre 2016:** presso il Parco del Ticino, ricerca persona dispersa.



Volontari di P.C. al lavoro durante l'esercitazione Torrente Geola (Borgomanero) nei giorni 21-22 e 28-29 maggio

Lettera al direttore

Nell'ambito della nostra Associazione è vivissima la discussione a seguito delle modifiche annunciate durante l'Assemblea 2015 con la lettura della Relazione Morale da parte del Presidente Favero e, successivamente, attuate dal CDN con la modifica dell'art. 8 del Regolamento. Ma di cosa si tratta nello specifico? Molti hanno letto la relazione morale 2015, pubblicata su L'Alpino di luglio, e sono a conoscenza di come si sta modificando l'organizzazione dell'ANA. Vale la pena, però, di approfondire la questione che riveste connotazioni importanti. I motivi principali per cui si è reso necessario l'intervento sono due:

- 1) la sospensione della ferma obbligatoria.
- 2) la presenza degli Amici

Il primo punto ha bloccato la possibilità di ricambio naturale dell'ANA e a nulla sono valse le nostre rimostranze, nonostante le valide motivazioni adottate, quando venne presentato il piano di riordino delle FF.AA.

La conseguenza è lampante: il numero degli iscritti è notevolmente diminuito nonostante il recupero degli Alpini dormienti e tale declino di iscritti non può che essere inarrestabile. Questa situazione, oltre al decremento meramente numerico, è destinata a peggiorare, in un ridotto lasso di tempo, causa l'invecchiamento degli Alpini; il declino anagrafico limiterà l'attuazione e la messa in campo delle iniziative che ci contraddistinguono e che tanti crediti ci vengono riconosciuti. La seconda motivazione era una necessità non più prorogabile: dare la giusta collocazione agli Amici degli Alpini. Sono anni che la qualità e la validità delle nostre iniziative richiamano un numero sempre maggiore di volontari che sono al nostro fianco con serietà ed impegno costante. Non hanno mai chiesto nulla e sono semplicemente appagati dai risultati conseguiti nel campo sociale, negli interventi di soccorso e di emergenza che l'ANA individua e porta a compimento. Oltre al rispetto dei nostri valori e tradizioni hanno interpretato il nostro metodo di impegno silenzioso senza chiedere e pretendere nulla come sono abituati a fare gli Alpini. L'incremento degli iscritti degli Amici è continuo ma non è comunque sufficiente a compensare la diminuzione degli Alpini. Il CDN facendosi carico delle sollecitazioni generatesi all'interno

dell'ANA, ha inteso accogliere le istanze inerenti alla figura dell'Amico modificando il Regolamento Nazionale con la modifica dell'articolo 8. Viene riconosciuta completamente la loro presenza nella nostra Associazione permettendo la piena partecipazione alle nostre iniziative, la frequentazione delle nostre sedi e la possibilità di sfilare con gli Alpini con l'unica esclusione all'utilizzo del cappello alpino. Su "L'ALPINO" dei mesi scorsi sono state pubblicate alcune lettere al Direttore Fasani sul tema del futuro associativo; due di esse, contrapposte, hanno suscitato particolare attenzione. La prima è quella di un Alpino che ritiene che non sussistono preoccupazioni inerenti alla diminuzione di iscritti e che la situazione non sia così allarmante come viene presentata. La seconda, invece, è scritta da un Amico che, senza giri di parole, auspica un ampio riconoscimento fino alla possibilità di usare il cappello alpino poiché sostiene di riconoscere i nostri valori e di essere impegnato alla stessa stregua di qualsiasi alpino. Lo scrivente della prima missiva denota una mancanza di conoscenza dei dati relativi all'andamento del tesseramento e al conseguente invecchiamento degli iscritti; questi numeri non si possono negare ed essi dimostrano chiaramente una discesa costante pari al 12,7 % nel periodo considerato (2005-2015). Pertanto è pericoloso non considerarli e chiunque non rifletta su tali risultati e sulle sue conseguenze è fuori dalla realtà. La richiesta dell'Amico si basa sulla completa equiparazione tra il suo comportamento e quello degli Alpini che fianco a fianco interpretano al meglio lo spirito associativo e si domanda, quasi implorando, di essere paragonato agli Alpini concedendogli l'uso del cappello alpino: quasi una investitura sul campo. La recente modifica del Regolamento concede molto ma limita proprio questo aspetto e potrà sfilare ma solo con il copricapo speciale individuato. Sembrerebbe che il CDN abbia compiuto un passo decisivo; è, in realtà, solamente una ratifica di "abitudini" acquisite e prassi comune in ogni gruppo. Poiché è limitativo accettare senza approfondire un argomento o una situazione, si è ravvisato la necessità di una analisi che, seppur estremamente limitata e parziale, possa dare qualche indicazione in merito verificando le reazioni alle modifiche all'interno di un gruppo.

Il campione che è portato ad esempio è sicuramente piccolo

e potrebbe comportare grossi rischi se si portassero automaticamente tali risultati e considerazioni a livello generale; è fondamentale, indubbiamente, ripetere tale indagine in altre realtà di Gruppo al fine di ampliare la campionatura e renderla più valida. Ebbene i risultati conseguiti sul campione degli Amici di un nostro Gruppo sono i seguenti:

1. 29% iscritti - è tesserato ma non partecipa alle nostre iniziative e manifestazioni. (tessera per amicizia e/o conoscenze personali)

2. 40% iscritti - molto attivo alle nostre iniziative ma non è interessato a sfilare.

3. 31% iscritti - molto attivo alle nostre iniziative e manifestazioni e si sentirebbe "emarginato" se non venisse considerato allo stesso livello degli Alpini (uso cappello).

Quindi il 31% degli Amici si dichiara contrario alle recenti disposizioni attuate ed occorre rimarcare che sono quelli più attivi e partecipi. Aspetto non secondario è rappresentato dalla significativa presenza che questo consistente numero di Amici rappresenta all'interno del Gruppo, preso a campione, per la forza lavoro che mette a disposizione e che potrebbero decidere di smettere di fornire per la dichiarata insoddisfazione generata dal mancato riconoscimento della loro presenza all'interno dell'ANA. L'intervento regolamentare attuato era necessario poiché regolarizza situazioni in essere da tempo ma è di entità limitata in quanto le aspettative sono diverse e la delusione degli Amici è grande e persino comprensibile. I tempi per un significativo innovazione non sono procrastinabili, occorre decidere celermente sul futuro della nostra Associazione.

L'ANA cosa vuole essere? Vuole continuare a essere solo un custode di valori? Vuole continuare ad esercitare il culto delle tradizioni? Vuole continuare ad essere esclusivamente una associazione d'arma intenta ad organizzare raduni nelle provincie alpine? Vuole rinunciare ad un ruolo di guida morale?

Certamente mantenere vivo il ricordo e ben accese le radici è assolutamente necessario oltre che importante ma non basta più.

Il percorso della nostra Associazione è ad un bivio:

1. restare una Associazione d'arma

2. ampliare lo stato attuale implementandolo con nuove funzioni di carattere sociale. Nel primo caso saremo "morti" tra pochi anni per le ragioni già citate (decremento iscritti ed invecchiamento sommato alla incapacità di fornire interventi significativi). Nel secondo caso abbiamo davanti un percorso difficile e carico di impegni; ci si potrà inserire in settori attualmente mancanti di punti di riferimento; ci sarà la possibilità di tramandare e condividere i nostri valori e tradizioni che altrimenti scomparirebbero. Per fare tutto questo abbiamo bisogno di forze fresche che ci possano aiutare a realizzare quei progetti che ci porteranno ad essere sempre più un punto di riferimento invidiabile. Per aggregare nuove figure dobbiamo concedere loro, attraverso un percorso per tappe verificabile e non automatico, qualcosa di qualificante: una sorta di honoris causa. Le FF.AA. sono state modificate per situazioni geo-politiche mutate e per assolvere a compiti diversi dai nostri; il concetto di esclusiva difesa del suolo italico è stato superato da eventi contingenti e la funzione di educazione civica è stata ritenuta superata (anche se la realtà sta dimostrando il contrario). Pure la legge di terzo settore, in discussione al Parlamento, riguardante espressamente il capitolo che prevede di assicurare una leva di giovani per la difesa della Patria, accanto al servizio militare, non va nella direzione da noi auspicata in quanto il "reclutamento" non sarà locale ma nazionale. Tale provvedimento legislativo non rappresenta per l'ANA una occasione; si ha più il sentore che sia una ulteriore decisione che non ci aiuterà. Non si tratta di mero campanilismo o peggio legato a proposte politiche che nulla hanno a che fare con quanto è negli indirizzi della nostra Associazione; solo l'impiego di giovani provenienti da zone tipicamente montane possono ridare quella continuità necessaria al mantenimento delle nostre tradizioni. Ebbene gli Alpini e la sua Associazione hanno l'opportunità di racco-

gliere la sfida e non debbono sprecare l'occasione di rappresentare un punto di riferimento morale; deve, pertanto, avere capacità aggregativa per portare a compimento progetti in campo sociale e civile altrimenti accantonati ed assumere il ruolo di guida di cui si sente estrema necessità.

Ma dobbiamo avere coraggio, essere più decisi e celeri ad attuare quelle modifiche strutturali necessarie; occorre mettere in campo capacità decisionale in tempi rapidi adeguando la nostra struttura alle nuove sfide che ci attenderanno.

Altrimenti? E' l'oblio, con le conseguenze facilmente ipotizzabili.

Mario Gallina

Una lettera così lunga e piena di considerazioni meriterebbe una risposta altrettanto lunga, ma.. la risposta non c'è. È giusto che ognuno esprima il proprio pensiero, ed è per questo che ho scelto di non "tagliare" come solitamente avviene per questione di spazio, per non essere poi accusato di snaturare il senso della lettera. Mi limiterò a fare quelle che sono le mie considerazioni, cosciente del fatto che potrebbero non essere condivise, ma è giusto che sia così. Io non posso che apprezzare il lavoro del CDN, del Presidente Nazionale e dei past president che dopo anni di consultazioni nelle sezioni hanno avuto il coraggio di prendere una decisione sul futuro associativo. Se io avessi la sfera di cristallo potrei dire quale sarà e se ci sarà un epilogo della nostra Associazione. Se avessi avuto la bacchetta magica a vent'anni avrei fatto in modo di non partire a naia, ma sono partito, ho fatto un giuramento allo stato e alle istituzioni e mi hanno dato un Cappello da onorare se non altro per rispetto di chi con quel cappello non ha visto il domani. Può darsi che in futuro l'Associazione debba cambiare denominazione in Associazione Amici degli Alpini con uno statuto diverso, perché gli alpini non ci saranno più, ma non si può pretendere che sarà un'associazione d'arma. Oggi siamo di fronte a una svolta, e forse non sarà l'ultima, ma siamo ancora ANA, e se qualcuno volesse comprare un cappello simil-alpino sulle bancarelle è libero di farlo, ma non sarà questo a fare di lui un alpino, perché come si dice non è l'abito a fare il monaco. Gli amici, apprezzatissimi, indispensabili, sono oggi una risorsa non solo necessaria, ma fondamentale per la nostra associazione e a loro va tutto il rispetto. Ma in una pasta e fagioli, i fagioli sono una componente essenziale e se li sostituiamo con altri legumi, magari migliori, avremo un minestrone, forse più buono, ma non sarà pasta e fagioli. Forse la colpa di alcuni malcontenti è nostra. Nella domanda di iscrizione all'ANA da parte di un aggregato, devono comparire le firme di due soci presentatori, che alle volte vengono apposte solo per la validità dell'iscrizione e non si informa il nuovo iscritto che esiste uno statuto che è tenuto a leggere e ad osservare. Teniamo vicini aggregati e amici, forse meritevoli più di tanti alpini, ma sappiano che non è colpa nostra se non hanno prestato il servizio nelle Truppe Alpine e noi non possediamo la medicina per sopperire a questa mancanza. Molti di loro hanno prestato il servizio militare in altre armi, e sono fieri del loro corpo di appartenenza pur se hanno scelto di fare parte del nostro sodalizio: e allora perché vogliono proprio il cappello alpino che non hanno avuto a suo tempo? Ora possono sfilare con noi, anche se con un copricapo diverso, ma non perché sono tollerati o per dargli il "contentino", ma perché sentiamo che sono come noi e perseguono gli stessi obiettivi e con gli stessi ideali, ma non sono alpini. In definitiva penso che il CDN abbia più volte discusso il "problema", se di problema vogliamo parlare, e sempre nella ricerca delle soluzioni migliori per i soci (tutti i soci) e per l'associazione, consapevole del fatto che non si possono accontentare tutti. La nostra associazione è questa, e con grande rammarico, se a qualcuno non va bene ha diritto a fare le proprie rimostranze e proporre il proprio pensiero, ed è liberissimo di fare la propria scelta a favore di una soluzione alternativa se il nostro statuto non soddisfa le sue aspettative.

Antonio Palombo

Anagrafe Alpina

Alpinifici

Cameri: il 03/09/2016 si sono uniti in matrimonio Chiara GIACOMETTI e Alessandro DEGANI, figlio del compianto Alpino Adriano.

agli sposi tanti auguri di prosperità

Scarponcini e Stelline

Cameri: il 02/03/2016 è nata ALICE, figlia di Daniela LEONI e di Matteo MICHELETTI e nipote dell'alpino Claudio.

Castelletto Sopra Ticino: il 25/09/2016 è nato NICOLÓ, figlio di Anna Lisa MASCIAGA e dell'alpino Gabriele SPAGNOLO.

Oleggio: il 25/06/2016 è nata OLIVIA, figlia di Barbara VALENTINI e di Patrik GROSSINI e nipote dell'alpino Rodolfo VALENTINI.

Treccate: il 12/06/2016 è nata CAMILLA, figlia di Eleonora BALLARINI e di Angelo BARATTI e nipote dell'alpino Gianluigi; il 23/09/2016 è nato DANIEL, figlio di Elisabetta SERGI e di Damiano BINATTI e nipote dell'alpino Angelo.

ai genitori, nonni e zii tante felicitazioni

Sono andati avanti

Cameri: 23/10/2016 - Maria Clara DONATI, moglie dell'alpino Giuliano COLOMBO, ex capogruppo, consigliere di gruppo e revisore dei conti sezionale.

Castelletto Sopra Ticino: 17/06/2016 - alpino Tranquillo INVERNIZZI;
12/07/2016 - Milvia CARLETTI, madre dell'alpino Carlo LORENZINI;
18/10/2016 - Maria MEZZOMO, nonna dell'alpino Oscar NICOLETTI.

Oleggio: 20/06/2015 - Mariangela SALSA, madre dell'alpino Alessandro BELLAN.

Recetto: 02/07/2016 - Aldo CATTANEO, fratello dell'alpino capogruppo Giovanni.

Treccate: 10/06/2016 - Armida CALLEGARINI, suocera del socio aggregato Gianni Pierino GRATTIERI;
25/06/2016 - Carlo BINATTI, padre dell'alpino Angelo e zio dell'alpino Mauro;
02/09/2016 - Rosina VERONESE, madre dell'alpino Tiziano FERRARI.

Varallo Pombia: 19/05/2016 - Gaudenzio BUSCHINI, suocero dell'alpino Corrado MACARIO.

siamo particolarmente vicini ai familiari ai quali porgiamo le più sentite condoglianze

Compleanni



Il nostro socio Antonio Bovio detto Nino, partigiano in Val d'Ossola (marzo 44 / aprile 45) e caporal maggiore nella 3^a compagnia del Battaglione Aosta ha compiuto 90 anni ed è stato festeggiato nella sede del nostro "Gruppo Alpini Galliate" con una cena conviviale alla presenza del presidente sezionale e dei suoi amici alpini. Nino è ancora attivo e sempre presente alle riunioni raggiungendoci anche sfidando le intemperie con la sua fedele bicicletta.

Da tutti noi auguri Nino



Domenica 12 giugno, gli alpini oleggesi si sono ritrovati sotto il tendone di San Giovanni per festeggiare le 94 primavere di Renato Miglio, ultimo reduce di guerra del gruppo alpini. Renato come sempre emozionato ha potuto festeggiare con la sua famiglia e i suoi alpini un bel traguardo. Presente anche il Presidente della Sezione di Novara Antonio Palombo e gli amici alpini di Marano Ticino. Una bellissima torta

preparata a tema dai bravissimi Dario e Roberto della pasticceria Piola, ha reso unica la festa. Renato ha concluso la serata ballando con più di una dama.

Auguroni al nostro Vecio e appuntamento ai prossimi compleanni.

Per contattarci:

Cell. 334.1166282

Mail:

novara@ana.it; presidente.novara@ana.it;
giovani.novara@ana.it; pc.novara@ana.it;
ucslaika@gmail.com; webmaster@ananovara.it;
giornale.ana.novara@gmail.com.



Ogni volta che viene a mancare una persona cara, è sempre difficile trovare le parole per esprimere qualcosa che possa esserci di conforto: non ci si abitua mai! Giancarlo era quasi sempre presente alle nostre manifestazioni, era con noi anche a Firenze nel 2014 a rendere gli Onori sulla tomba del Magg. De Cobelli in rappresentanza della sua sezione. Era consigliere della sezione di Casale Monferrato, delegato a rappresentarla alle celebrazioni organizzate dalla sezione di Novara. Era cosciente che la sua malattia non avrebbe portato a niente di buono, me l'aveva confessato l'ultima volta che ci siamo visti durante la festa di gruppo a Romentino l'anno scorso. Un Alpino, un Amico, un altro pezzo di Umanità sana che se ne va.

Ciao Giancarlo.

Giancarlo ZOCCOLA
A 18 febbraio 1951
Ω 11 agosto 2016

La sezione di Novara esprime le più sentite condoglianze ai Familiari e ai Fratelli di Penna della sezione di Casale Monferrato.

A. P.

Cent'anni fa.....

*È un vento cattivo che porta via
le tenere foglie di una betulla,
un lungo sentiero di terra brulla
passa attraverso l'anima mia.*

*Freme, sussulta e pianger non può
il caro alberello di nulla vestito
seppure silente il suo pianto ho sentito,
ma come aiutarlo, io davvero non so.*

*Un lampo e un boato, là all'orizzonte
il cielo è terso e non v'è temporale
è invece il bene che lotta col male
l'orrendo suono proviene dal fronte.*

*I tanti alberelli capire non sanno
son ricchi di freddo, di fame, di sete
per loro ormai si avvicina la quiete,
forse il domani mai non vedranno.*

*Fievole astro, tu sentinella
osservi e non giudichi l'umana follia
un tempo a tre Magi mostrasti la via
accenditi ancor mia buona stella.*

*Vorrei tornare nel grembo materno
e mi domando perché mai io son nato
la culla in cui giaccio è di filo spinato,
guardo il mio sangue e prego l'Eterno.*

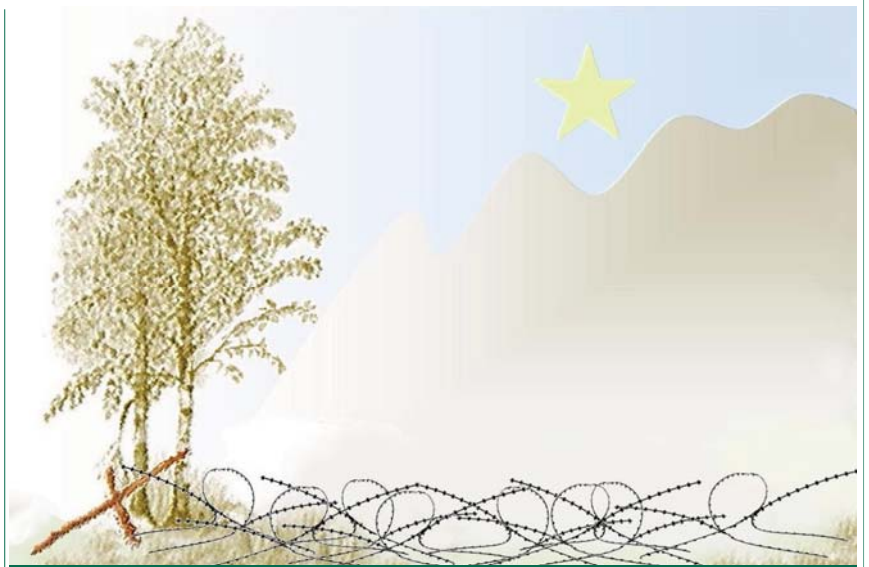
*Prego per me e per chi mi sta attorno
prego che presto tutto possa finire
piango e vorrei soltanto dormire
fino a quel dì che vedrà il mio ritorno.*

*L'irta collina ora è terra bruciata
il fumo avvolge chi è vivo e chi muore
nessun godimento c'è solo dolore
nel giorno che nasce sulla vallata.*

*Ritorna la calma, il silenzio, il nulla,
il vento cattivo ora non soffia più,
sposto lo sguardo lontano laggiù
cerco nel vuoto la giovin betulla.*

*Cadendo i suoi rami han composto una croce
un segno che insieme è amore e tragedia
ma se triste è morire per il ferro o d'inedia
può due volte morir chi al ricordo dà voce.*

Antonio Palombo



PANETTONATA SEZIONALE

La tradizionale Panettonata si terrà a Novara

il 16 dicembre alle ore 21,00

presso l'ISTITUTO dei SALESIANI

in viale Ferrucci, 35

(di fronte all'autostazione dei bus)

- possibilità di parcheggio all'interno -

ALPINI, PARENTI, AMICI,

PARTECIPATE NUMEROSI.



Per informazioni Capogruppo Lorenzo Cavallaro Tel. 335-5445610

Il Direttivo Sezionale e il Comitato di Redazione

Augurano a Tutti Buone Feste



È un luogo qualsiasi, la betulla della storia vuole ricordare con i colori della corteccia e delle foglie lo scarso vestiario dei combattenti, essa è scossa da un vento cattivo, un vento di guerra. L'anima di chi fu testimone di questa "fantasia" è calpestata, come se un sentiero l'attraversasse. La stella, simbolo di speranza guarda all'umanità che brama la pace da 2000 anni, e spesso lo fa con le armi. La domanda del perché si è nati per assistere a un orrore così grande, ma la speranza di poter presto tornare alla propria casa, non abbandona nemmeno per un attimo. Le giovani vite senza futuro sono ricordate da una Croce che oggi è simbolo d'amore, ma che fu strumento dell'immenso sacrificio del Figlio di Dio. E se chi è morto nella sofferenza ha concluso così unicamente la propria esistenza, il superstite che fu testimone morirà nell'anima ogni volta che racconterà a chi non c'era, episodi di una delle peggiori tragedie della nostra storia.

Questo è il mio piccolo omaggio a chi ha sacrificato la propria vita anche per me.



PRESIDENTE: Antonio Palombo
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
DIRETTORE DI REDAZIONE: Antonio Palombo
COMITATO DI REDAZIONE: Lorenzo Cavallaro, Marco Caviggioli,
Mario Gallina, Riccardo Garavaglia.
Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A.
Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara
FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica
Via Verbanò, 146 - Novara - Veveri - tel. 0321 - 471269